

DOPO IL FERMO DI « IN CAPO AL MONDO »

# Bloccato dalla censura il « Demonio » di Brunello Rondi

Il film, che era stato presentato alla Mostra di Venezia, definito « osceno e sconvolgente » - I programmi di Monica Vitti

Roma 12 settembre

A poche ore di distanza dalla notizia della bocciatura del film *In capo al mondo*, che a Venezia aveva ottenuto il premio della critica, si è appreso oggi che analogo decisione è stata adottata dalla medesima commissione di censura di prima istanza nei confronti di un'altra pellicola del festival, *Il demonio* di Brunello Rondi. Qui la vicenda è più complessa, perché — come ha spiegato oggi Rondi in una conferenza stampa — l'orientamento negativo della commissione è precedente alla Mostra veneziana e la decisione è stata soltanto adesso comunicata agli interessati perché sembra mancasse la firma del ministro.

Il regista ha affermato che la motivazione del giudizio è offensiva per gli uomini di cultura. Infatti, la pellicola è stata valutata come oscena e sconvolgente sul piano del costume: nulla d'immorale. Invece, vi era stato rilevato dai critici. La pellicola, a Venezia, era stata infatti apprezzata dalla critica straniera e, in parte, da quella italiana. Il film, si sa, è stato realizzato con la consulenza del professor Ernesto De Martino, autore di un saggio sulla magia, e vuol rispecchiare un fenomeno che purtroppo è ancora vivo in talune zone. Della stessa natura del fenomeno che descrive cioè, l'indemoniamento. Il film trae, secondo Rondi, una sua carica ag-

gressiva, che peraltro non è oscena. La commissione di censura, ha precisato ancora il regista, aveva richiesto il taglio di tre blocchi della pellicola, e precisamente: la crisi demoniaca della protagonista — che, come si sa, è l'israeliana Daliah Lavi —, l'esorcismo solenne in chiesa, la scena finale prima della morte. Ma con simili tagli il film non sarebbe praticamente più esistito.

E' in atto, ora, il ricorso alla commissione di censura di seconda istanza, ma intanto, come nel caso di *In capo al mondo*, le programmazioni già fissate sono saltate. Nel respingere come « un insulto alla cultura » la motivazione della bocciatura del film — secondo la quale esso offende il buon costume — Rondi ha ricordato come egli stesso sia autore di un dramma Gli uomini hanno bisogno di Dio che nel 1948 ottenne il premio della « Pro civitate christiana ».

## MAESTRO DI VIGEVANO..



Il protagonista del nuovo film di Petri, « Il maestro di Vigevano » di Lucio Mastrorilli. Il fotografo ha ritratto l'attore mentre nella celebre piazza della città. (Foto: « Farabola »)

E' assurdo che una giovane signora, per tradire suo marito, scelga un appartamento situato proprio dirimpetto alla sua abitazione. Eppure proprio questo accade a Monica Vitti, nelle vesti cinematografiche di Gloria, quando commette la sua « alta infedeltà » nell'episodio del film che ha lo stesso titolo a cui Luciano Salce ha dato il nome di *La sospirata*. Un nome di vertente, come divertente è la piccola vicenda che Salce ha ambientato in un appartamento con giardino, di fronte alla vera abitazione della Vitti, la quale, pertanto, deve soltanto attraversare la strada per trovarsi sul « set ».

La « sospirata » Gloria esercita una tirannica gelosia sul marito (Sergio Fantoni) per le sue pretese avventure extra-coniugali. Stanco di quegli infanti rimproveri, egli infla l'uscio di casa e se ne va. L'amico Tonino (Jean-Pierre Cassel) che doveva passare a prenderlo per una partita di tennis, si trova così immischiato nell'accidente di Gloria. L'intima conversazione porta i due, senza quasi che se ne avvedano, a scivolare in una reale (e non immaginaria) fugacissima infedeltà. Tanto suface che, mentre Tonino lascia la casa, Gloria lo insegue ancora con la raccomandazione di riferire al marito tutte le sue rampogne per i suoi supposti tradimenti.

Con Gloria, Monica aggiunge un altro personaggio comico alla sua galleria cominciata in teatro e continuata sullo schermo con *Le quattro verità*. Ella vorrebbe tornare alla scena ma i suoi impegni cinematografici pieno impediscono. Tra l'altro il Piccolo Teatro di Genova le ha chiesto di interpretare una commedia di Sartre. Infatti il 7 ottobre, Monica inizierà con Richard Harris il nuovo film di Michelangelo Antonioni, *Il deserto rosso*. Poi le è stato offerto il ruolo di protagonista nel film *La veuve de Modane*, una storia che si snoda durante un viaggio da Modane a Roma, e in cui ella dovrebbe tornare ancora una volta ad un ruolo comico.

Al. Cer.